



SPIEGAZIONE CLUB ITACA FIRENZE

**Club ITACA Firenze ha aperto il 5 giugno 2012:
abbiamo bisogno dei Soci con le loro risorse per funzionare e per crescere.**

Club Itaca è:

- un'associazione aperta a chiunque abbia una storia di disagio psichico
- un programma diurno, non sanitario, per l'autonomia sociale rivolto a giovani (fra i 20 e 45 anni)
- gestito con la formula del Club dove chi partecipa è Socio, è responsabile, è una risorsa
- un progetto sociale finalizzato alla fase finale della riabilitazione, con interventi sociali (non medici) che affiancano le attività svolte dai servizi socio-sanitari nei centri diurni.
- una comunità per ritrovare le proprie capacità sociali
- un'opportunità per sviluppare le proprie abilità specifiche, per accrescere la propria autonomia
- una possibilità di recuperare la sicurezza in se stessi
- una palestra per rafforzare la propria capacità lavorativa.

**La nostra Visione positiva:
I disturbi mentali sono vere malattie; sono curabili e non annullano le risorse della persona**

Valori e Principi fondamentali di Club Itaca:

- L'informazione e la prevenzione giocano un ruolo fondamentale
- Ogni socio può riprendersi dagli effetti della malattia mentale abbastanza da poter condurre una vita personalmente soddisfacente
- C'è una potenzialità di contributi positivi da parte di tutti
- Anche la persona con la più grave malattia mentale ha certamente almeno un mignolo che funziona benissimo: su questo noi lavoriamo.

L'adesione al Club Itaca:

- **è gratuita, è a vita, è volontaria**
- è subordinata alla presentazione di una relazione dello psichiatra o dello psicologo curante, che descriva la storia clinica degli ultimi due anni, escludendo attuale dipendenza da alcool o sostanze, atteggiamenti violenti verso se stessi o gli altri.
- è subordinata ad un periodo di prova nel quale il Socio verifica se il Club può essergli utile

**CONTATTACI O VIENI A TROVARCI:
insieme possiamo valorizzare i nostri punti di forza**

L'obiettivo generale è valorizzare le risorse della persona, attraverso la partecipazione a tutte le attività del Club, per combattere la cronicità della malattia, ricostruire un buon ritmo di vita, sviluppare sicurezza e autostima, oltre ad acquisire nuove competenze, e ricostruire relazioni positive. L'obiettivo finale, ove possibile, è l'inserimento lavorativo in aziende esterne per portare la persona all'autonomia, anche economica.

Non ci sono terapie cliniche o programmi di trattamento nel Club.

Essere socio: la particolarità di questo modello di riabilitazione è il fatto che la persona che soffre di una malattia psichiatrica grave non viene considerata paziente o utente di un servizio, ma **Socio** del Club.

Ogni Socio è benvenuto e contribuisce alla gestione della Clubhouse che non può esistere e funzionare senza di lui o lei.

Non più malati chiusi tra quattro mura, ma **Persone** attive ed utili, dunque Soci. **Ciascuno di noi è indispensabile**, perché la sua esperienza arricchisce, anche quando sta male e non riesce ad alzare gli occhi da terra, perché è una persona che ha iniziato a fare qualcosa per sé, superando l'immensa fatica di uscire di casa. Lo status di Socio, che definisce il ruolo del partecipante e la qualità della sua partecipazione, evidenzia che il Socio stesso porta una sua ricchezza dentro una comunità di persone; appartiene ad un gruppo e vi riconosce valori comuni; svolge un servizio a favore della comunità e quindi di se stesso; prende decisioni per sé e per la comunità.

La partecipazione è volontaria, ogni Socio viene incoraggiato a partecipare in qualsiasi attività: che sono suddivise in aree principali:

- Segreteria e amministrazione,
- Comunicazione,
- Formazione
- Cucina
- Raccolta fondi
- Giardino e orticoltura
- Ricerca lavoro.

Il Socio sceglie in quale aree cimentarsi. Esercitandosi così nella propria capacità lavorativa, per riprendere positivi rapporti di collaborazione con gli altri, per contenere l'ansia, per riimparare a lavorare per obiettivi, e a gestire il tempo.

Il lavoro all'interno del Club ha un significato segnatamente riabilitativo: non è pertanto retribuito.

Il rapporto Soci/Personale. Nel Club il personale stipendiato (non medico) non è in numero sufficiente per svolgere tutto il lavoro che c'è da fare senza il contributo sostanziale dei Soci. Il Socio è anche coinvolto in tutte le attività e decisioni, con pari dignità e responsabilità. Il personale non ha il ruolo di educare o dare terapie ai soci, bensì ha l'incarico di essere collega, lavoratore e sostenitore entusiasta. Lavorando ogni giorno come colleghi, i Soci e il personale imparano a conoscere i reciproci punti di forza, sviluppando anche una vera e duratura **relazione**.

Il modello "Clubhouse" nasce negli stati Uniti nel 1948 ed è diffuso in tutto il mondo: 332 Clubhouse in 33 paesi accolgono circa 100.000 persone